

XBRL

di [Andrea Fradeani - Dottore commercialista](#)

L'eXtensible Business Reporting Language (XBRL) è un **linguaggio informatico globale** capace di codificare dati economico-finanziari in un formato immediatamente gestibile da qualsiasi elaboratore elettronico, consentendo così un facile e sicuro interscambio delle informazioni, la loro elaborazione in tempo reale nonché l'applicazione di più sofisticati modelli di analisi; nel nostro Paese è il formato obbligatorio per il deposito del bilancio d'esercizio, individuale e consolidato, presso il Registro delle Imprese.

Introduzione

L'eXtensible Business Reporting Language (XBRL) è un linguaggio informatico globale, sviluppato grazie all'intuizione del commercialista statunitense Charles Hoffman, che ha l'obiettivo di codificare – facendo interagire una grammatica (le **specifiche**) e un dizionario (la **tassonomia**) noti – dati economico-finanziari in modo che siano immediatamente scambiabili e facilmente elaborabili su qualsiasi computer.

Le specifiche sono definite dal consorzio internazionale XBRL International (<http://www.xbrl.org>) e rappresentano un "dialetto" del ben più conosciuto eXtensible Markup Language (XML); il loro approfondimento, questione strettamente informatica, non appare utile in questa sede. La tassonomia è invece l'insieme delle parole o, meglio, dei concetti con cui esprimere i dati economico-finanziari: un vero e proprio vocabolario, quindi, che rappresenta il "cuore aziendale" del nuovo strumento. Proprio la disponibilità di tassonomie complete, affidabili e aggiornate è il punto critico per il successo di XBRL, soprattutto laddove se ne chiede l'applicazione obbligatoria e sostitutiva rispetto al più tradizionale strumento cartaceo; la creazione e manutenzione di tali vocabolari è affidata alle Giurisdizioni, ossia enti riconosciuti da XBRL International che hanno il compito di supportare le applicazioni nazionali del linguaggio (per il nostro paese è XBRL Italia, <http://www.xbrlitalia.it>).

XBRL impone, in altre parole, la disintegrazione del documento che si vuole comunicare, da eseguire nel rispetto della grammatica (ad oggi le specifiche 2.1), in un insieme finito di elementi, che sarà salvato nel file istanza, ognuno dei quali risulterà marcato da uno specifico "tag", ossia una sorta di codice a barre, che deve trovare corrispondenza nel dizionario di riferimento. Qualsiasi computer, disponendo del solo file istanza (in cui sono dichiarate la versione delle specifiche e la tassonomia utilizzate), potrà decodificare i dati riabbinando ciascun tag al concetto cui questo si riferisce

L'uso di XBRL in Italia

L'impiego di XBRL nel nostro paese è in massima parte legato al **deposito, presso il Registro delle Imprese, del bilancio d'esercizio, individuale e consolidato, delle società di capitali**: il [D.P.C.M. del 10 dicembre 2008](#) lo sceglie infatti, ai sensi del comma 21-bis dell'[art. 37](#) del D.L. n. 223/2006, quale formato elettronico elaborabile con cui compiere tale adempimento.

Il provvedimento normativo secondario subordina la concreta obbligatorietà del linguaggio informatico alla disponibilità, si legga il comma 4 dell'[art. 5](#), delle «tassonomie dei documenti che compongono il bilancio»; queste sono prodotte da XBRL Italia e acquisiscono valore legale, sentito il parere dell'organismo Italiano di Contabilità, una volta pubblicate sul sito di DigitPA (<http://www.digitpa.it>). La data di tale pubblicazione viene ufficializzata dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso apposito avviso inserito nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'unico vocabolario che ha acquisito, ad oggi, valore legale è la «**Tassonomia Principi Contabili Italiani**», originariamente pubblicata il 16 febbraio 2009 (versione 1.0) e quindi aggiornata il 4 febbraio 2011 (versione 1.1), dedicata alla codifica dei rendiconti redatti secondo il Codice Civile o, in ipotesi di consolidato, il [D.Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991](#); non è invece ancora disponibile, nonostante l'avvio di una fase di sperimentazione, un vocabolario ufficiale dedicato ai rendiconti redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) che quindi, allo stato, sono esonerati dall'impiego di XBRL.

I soggetti obbligati

La platea degli obbligati ad impiegare il linguaggio informatico è formata, in prima approssimazione, dai soggetti tenuti a depositare il bilancio d'esercizio, individuale e consolidato, presso il Registro delle Imprese. Da tale insieme, che comprende in primis le società di capitali indipendentemente dalle loro dimensioni, **si debbono** però momentaneamente **escludere**:

- le società quotate in mercati regolamentati, intendendosi per tali non solo quelle con azioni quotate bensì pure quelle con altri strumenti finanziari a listino (magari le sole obbligazioni);

- le società, anche non quotate, che redigono il rendiconto annuale, individuale o consolidato, secondo i principi contabili internazionali;
- le società che svolgono attività di assicurazione e riassicurazione ai sensi dell'[art. 1](#) del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005;
- le società tenute a redigere i conti annuali sulla base delle disposizioni del [D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992](#), ossia banche e altre società finanziarie;
- le società controllate, anche congiuntamente, da uno dei soggetti indicati nelle precedenti lettere nonché quelle incluse nel bilancio consolidato di queste.

Alle ipotesi di esclusione appena citate, giustificate essenzialmente dalla citata mancanza di una tassonomia ufficiale per gli IAS adopter, si aggiungono in via interpretativa i **soggetti in stato di liquidazione**, anche se limitatamente al solo bilancio finale di liquidazione, e le **società estere con sedi secondarie in Italia**.

Non rientrano fra gli **esclusi**, invece, i **consorzi con attività esterna**: la situazione patrimoniale che debbono presentare, ex art. [2615-bis](#) c.c., al Registro delle Imprese, nonostante la prassi si orienti a volte difformemente, deve considerarsi come un vero e proprio bilancio d'esercizio (formato da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) e perciò codificabile mediante la vigente «Tassonomia Principi Contabili Italiani» (sull'argomento, da ultimo, la nota dell'Osservatorio permanente dell'Unioncamere e del C.N.D.C.E.C. del 22 dicembre 2010).

La «Tassonomia Principi Contabili Italiani»

Prima di approfondire le modalità di deposito in vigore dell'obbligo di adozione di XBRL, è opportuno soffermarsi sulle caratteristiche e i limiti della vigente «Tassonomia Principi Contabili Italiani» (versione 1.1, disponibile sui siti <http://www.digitpa.it> e <http://www.xbrlitalia.it>).

Il vocabolario è destinato a codificare, come già evidenziato, i rendiconti redatti secondo il Codice Civile o, in ipotesi di consolidato, il [D.Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991](#); non è quindi compatibile con gli schemi previsti dai principi contabili internazionali.

La tassonomia in parola prevede, a ben vedere, quattro differenti tipologie di rendiconto annuale (per il loro dettaglio si rimanda all'appendice di questa voce): il bilancio in forma ordinaria, ossia la declinazione piena degli schemi civilistici; il bilancio in forma abbreviata, ossia recante le semplificazioni previste dall'[art. 2435 bis](#) c.c.; il bilancio in forma abbreviata semplificata, ossia un rendiconto in forma abbreviata in cui sono accorpate, nell'attivo dello stato patrimoniale, le voci A, CII, D e, nel passivo di stato patrimoniale, le voci D ed E; il bilancio consolidato, ossia gli schemi pieni degli art. [2424](#) e [2425](#) c.c. con le modifiche necessitate dalle disposizioni sul consolidamento del [D.Lgs. n. 127/1991](#).

Il vocabolario offre l'**automatica traduzione dello stato patrimoniale e del conto economico in francese, inglese, tedesco** e permette, proprio dalla versione 1.1, un minimo di flessibilità con riferimento alle voci «Varie altre riserve» e «Altri conti d'ordine»: queste ultime, infatti, possono essere annotate con del testo libero per precisarne meglio il contenuto. Va ricordato, infine, che la tassonomia codifica le informazioni anagrafiche del soggetto rendicontato (rispettose di quanto previsto dagli artt. [2250](#) e [2497 bis](#) c.c.) e prevede, oltre ad un layout di visualizzazione standard, anche i legami logico-matematici fra i valori di bilancio; quest'ultima caratteristica consente di verificare in tempo reale la correttezza formale, a partire dalla quadratura, del bilancio d'esercizio.

I formati del deposito

Le disposizioni del [D.P.C.M. 10 dicembre 2008](#), lette nell'interpretazione evolutiva adottata dal sistema camerale (sull'argomento si veda, da ultimo, la circolare Unioncamere del 21 aprile 2011), prevedono l'utilizzo di XBRL in via esclusiva – ci stiamo riferendo, ovviamente, ai soggetti obbligati – per codificare lo stato patrimoniale e il conto economico; la nota integrativa e gli allegati al bilancio d'esercizio, come sintetizzato nella tabella 1, dovranno essere nel formato PDF/A.

Tabella 1 – I formati del deposito

stato patrimoniale e conto economico	XBRL (PDF/A aggiuntivo se la tassonomia risultasse inadeguata)
nota integrativa	PDF/A

relazione sulla gestione	PDF/A
relazione del collegio sindacale	PDF/A
verbale d'approvazione	PDF/A
altri allegati	PDF/A

Sappiamo, però, che la vigente tassonomia offre limitati margini di flessibilità (riferita alle riserve e ai conti d'ordine) mentre, per l'inderogabile necessità di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale, l'[art. 2423](#) *ter* c.c. prevede addirittura la necessità di modificare gli schemi dettati dagli artt. [2424](#) e [2425](#) c.c. La soluzione a questa sorta di corto circuito consiste nel cosiddetto "doppio deposito": l'[art. 5](#), comma 4, del D.P.C.M. prevede infatti che «nel caso in cui le tassonomie previste dalle specifiche XBRL italiane non siano disponibili o sufficienti a rappresentare il bilancio approvato dalla società secondo i principi della chiarezza, correttezza e verità, ai fini della pubblicazione nel Registro delle Imprese l'interessato allega [... n.d.a.] un ulteriore documento informatico contenente il bilancio approvato, in formato PDF/A senza immagini ottenute dalla scansione di documenti cartacei».

La procedura di deposito del bilancio d'esercizio presso il Registro delle Imprese (confronta la voce Bilancio, iter di approvazione e deposito) dovrà essere quindi svolta inviando alla C.C.I.A.A. competente, per il tramite del sistema Telemaco di InfoCamere, i file sopra indicati sottoscritti digitalmente.

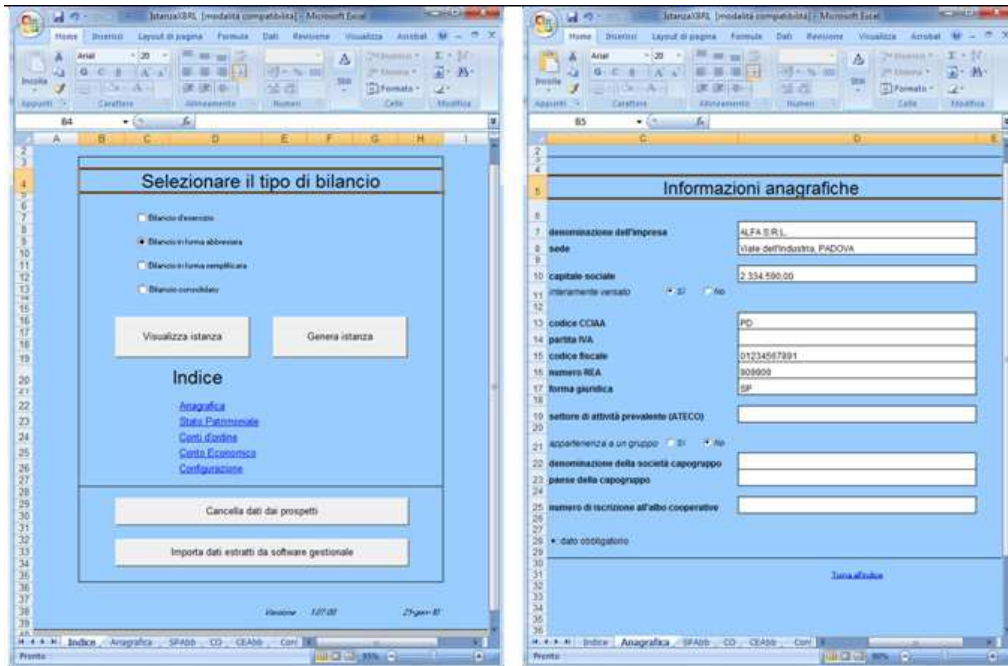
La codifica in XBRL

Come si crea il file .xbrl, in termini tecnici detto **istanza**, da aggiungere alla consueta pratica di deposito?

Si possono percorrere due strade in funzione delle modalità operative impiegate dalla singola società o studio professionale per la redazione del bilancio d'esercizio.

- **Software InfoCamere:** la singola impresa o il professionista che produce il rendiconto attraverso un normale software d'ufficio (ad esempio Microsoft Office od OpenOffice.org), ossia combinando le funzionalità di foglio elettronico ed elaboratore testi, potrà impiegare lo strumento gratuito, messo a disposizione da InfoCamere, che illustreremo di seguito;
- **Software commerciale:** la maggior parte degli operatori, creando il bilancio d'esercizio con un software proprietario, si affiderà alla funzione d'esportazione nel formato elettronico elaborabile da esso prevista (il nostro consiglio è di verificare per tempo la loro compatibilità, contattando la software house) senza la necessità di ridigitare nulla.

Figura 1 – Il tipo di rendiconto e l'anagrafica societaria

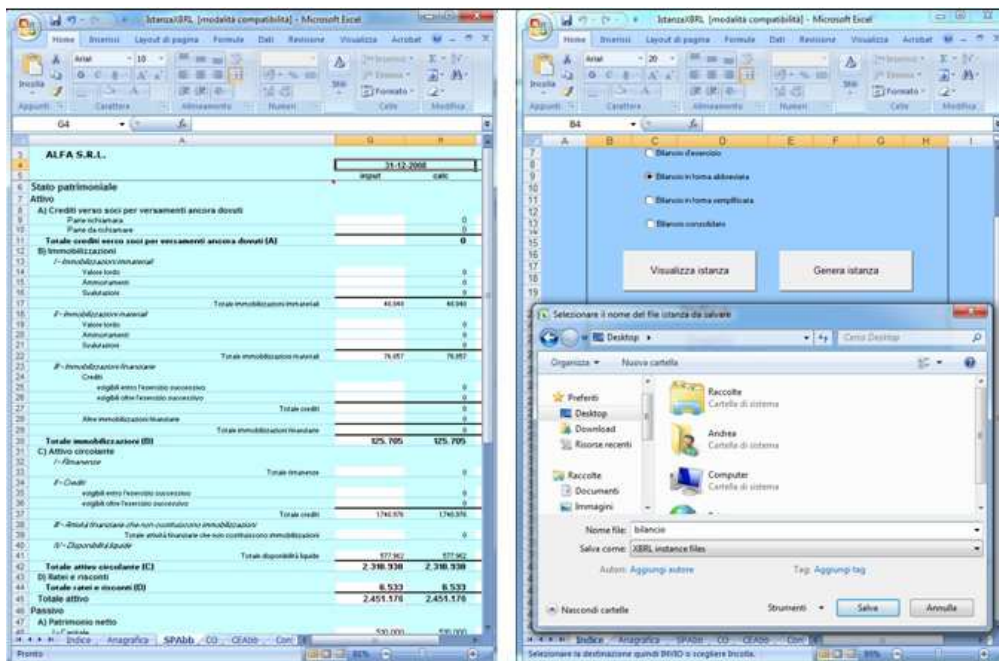


Il software predisposto da InfoCamere è gratuito e può essere scaricato dalla sezione dedicata agli strumenti per XBRL presente sul portale Telemaco (<https://telemaco.infocamere.it>); si tratta di un foglio elettronico, disponibile nel formato proprietario Excel (versione 2003 e successive) e in quello libero OpenOffice.org (versione 3.x e successive), che – grazie all'impiego di opportune macro (da autorizzare) – è in grado di generare e visualizzare il file istanza da inserire nella pratica di deposito.

Il primo step da compiere, come illustrato nelle figure successive, consiste nella scelta del tipo di rendiconto fra quelli disponibili (individuale ordinario, individuale abbreviato, individuale abbreviato semplificato o consolidato) e nell'inserimento dell'anagrafica societaria (sono sempre obbligatori la denominazione e il codice fiscale, sono comunque disponibili tutti i campi necessari al rispetto di quanto previsto dagli artt. [2250](#) e [2497bis](#) c.c.).

Devono essere inseriti, quindi, i dati dei prospetti contabili del rendiconto da depositare: stato patrimoniale, completo di conti d'ordine, e conto economico. Questa fase evidenzia il principale limite del prodotto di InfoCamere: i numeri devono essere ridigitati. L'importazione dagli archivi contabili può sì avvenire, ma a patto di seguire una procedura che richiede un buon livello di competenze informatiche (le soluzioni commerciali, invece, si integrano direttamente con gli archivi contabili del gestionale). Una volta completato l'inserimento sarà possibile creare, cliccando sull'apposito bottone, il file istanza contenente il bilancio d'esercizio in formato XBRL.

Figura 2 – L’inserimento dei dati di bilancio e la creazione del file xbrl



Prima di sottoscrivere digitalmente l'istanza ottenuta consigliamo di procedere alla sua validazione, ciò per identificare eventuali errori o incongruenze. A tale scopo InfoCamere ha reso disponibile, si veda il sito web già citato, il tool gratuito TEBE Plus che, attraverso un normale browser, consente di verificare il file XBRL, visualizzarlo in HTML o PDF per la stampa nonché esportare i dati in esso contenuti in formato csv (importabile da qualsiasi foglio elettronico).

La conformità con il bilancio approvato

Durante la fase di inserimento o importazione dei dati di bilancio nel software (sia di InfoCamere che commerciale) chiamato a generare l'istanza da depositare al Registro delle Imprese, si potrebbe riscontrare la mancata piena corrispondenza fra il rendiconto annuale approvato e gli schemi disponibili: non ci riferiamo, attenzione, a differenze di layout (relative, ad esempio, a font, grafica o logo aziendale) bensì a difformità di struttura o contenuto che, se sacrificate potrebbero incidere in modo significativo sulla capacità informativa del rendiconto.

L'organo amministrativo, obbligato a curare il deposito del bilancio d'esercizio, deve valutare la cosiddetta **conformità fra il bilancio d'esercizio approvato e depositato presso la sede sociale e quello a disposizione dei terzi, mediante la codifica XBRL, sul Registro delle Imprese**. Nel caso di cui sopra, ossia quando gli schemi approvati non siano riconducibili a quelli della tassonomia vigente, sarà necessario – anche con l'aiuto di consulenti e organi di controllo – valutare se le difformità sostanziali siano tali da incidere sull'inderogabile necessità di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Qualora si abbia la certezza della non conformità o, comunque, nel dubbio sarà necessario ricorrere al **doppio deposito**, ossia affiancare al file XBRL (che, dunque, non può mai essere omesso) il PDF/A di quanto approvato. In calce alla nota integrativa depositata sarà allora necessario riportare una dicitura simile alla seguente: «lo stato patrimoniale e il conto economico sono redatti in modalità non conforme alla tassonomia italiana XBRL, in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare la particolare situazione aziendale nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità richiesti dall'[art. 2423 c.c.](#)».

Si tratta, lo vogliamo sottolineare, di casi del tutto eccezionali vista la qualità del vigente vocabolario dedicato ai rendiconti civilistici. Di norma, lo ribadiamo, le differenze possono essere ricondotte ad adattamenti insignificanti quali, ad esempio, il cambio di denominazione, in un'immobiliare di costruzione, della voce C12 da «prodotti in corso di lavorazione e semilavorati» in «unità immobiliari in corso di costruzione» oppure a piccole differenze linguistiche. Qualora si accerti la conformità fra il bilancio d'esercizio tradotto in XBRL, peraltro visualizzabile o stampabile dal software di creazione dell'istanza per facilitare il confronto, e quanto approvato si riporterà, sempre in calce alla nota integrativa, una dicitura simile alla seguente: «il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società».

Il giudizio di conformità può essere affrontato con maggiore serenità nell'ipotesi di adozione del nuovo linguaggio informatico, soluzione che suggeriamo caldamente, fin dalla costruzione del rendiconto annuale. In tutti gli atti ufficiali del suo iter di formazione, volendo essere più espliciti, sarebbe bene usare la rappresentazione a stampa codificata nella stessa «Tassonomia Principi Contabili Italiani», così da essere sicuri di non incontrare problemi in sede di deposito al Registro delle Imprese.

Le possibili sanzioni

Ricordiamo che l'uso di XBRL è **obbligatorio** per la quasi totalità dei soggetti obbligati a depositare il bilancio d'esercizio, individuale e consolidato, presso il Registro delle Imprese salvo le esclusioni indicate nell'ambito del precedente paragrafo 3.

La violazione di tale precetto potrebbe generare le sanzioni previste dal primo comma dell'art. [2630](#) c.c., secondo cui «chiunque, essendovi tenuto per legge a causa delle funzioni rivestite in una società o in un consorzio, omette di eseguire, nei termini prescritti, denunce, comunicazioni o depositi presso il registro delle imprese [...] è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro». Somma, come precisato nell'ultimo comma dello stesso articolo, che «se si tratta di omesso deposito dei bilanci [...] è aumentata di un terzo»: ossia da € 137,33 ad € 1.376,00 (€ 274,66 con oblazione) che, adempiendo entro trenta giorni dal termine originario, diviene da € 45,78 ad € 458,67 (€ 91,56 con oblazione) per ogni componente dell'organo amministrativo.

Tabella 2 – I codici di errore del file XBRL

CONTROLLO	DESCRIZIONE
XX	Errore nell'estrazione del file firmato
X0	Il file non è un XBRL
XU	L'istanza non è ben formata (well formed)
X1	L'istanza non è conforme alle tassonomie di riferimento (16/02/2009 e 04/01/2011)
XV	Errore in fase di validazione dell'istanza rispetto alla tassonomia di riferimento
X3	Impossibile identificare il codice fiscale (<Dati Anagrafici Codice Fiscale>)
XF	Il codice fiscale dichiarato nell'istanza non ha superato il controllo formale
X6	Non è presente alcun campo di tipo numerico per l'annualità di esercizio più recente
X7	Non esiste almeno un campo numerico con valore diverso da zero per l'annualità di esercizio più recente
X8	L'utile (perdita) residua del patrimonio netto non coincide con l'utile (perdita) dell'esercizio del conto economico per l'annualità di esercizio più recente
X9	Il totale attivo dello stato patrimoniale non coincide con il totale passivo dello stato patrimoniale per l'annualità di esercizio più recente, oppure sono entrambi assenti

La possibilità di incorrere in sanzioni dipendenti da un'errata codifica nel linguaggio informatico è però remota: l'utilizzo della preventiva validazione dell'istanza da parte del depositante e, soprattutto, i controlli automatizzati effettuati in sede di esame della pratica da parte di Telemaco – nella tabella 2 sono offerti i codici di errore con rispettiva descrizione –

dovrebbero escludere ogni problema o confinarlo, comunque, nell'ambito delle richieste di regolarizzazione da parte del Registro delle Imprese. Sottolineiamo infine l'opportunità, per qualunque dubbio o problematica, d'interpellare la C.C.I.A.A. competente per territorio o di consultare l'eventuale guida al deposito da questa predisposta.

Le altre applicazioni di XBRL

Abbiamo illustrato, fino ad ora, l'impiego del linguaggio informatico con riferimento al deposito del bilancio d'esercizio presso il Registro delle Imprese. XBRL può essere utilmente impiegato, con conseguenze significative in termini di efficacia ed efficienza, anche in altri ambiti. Tralasciando ovvie considerazioni in merito all'impatto dello strumento in parola sul mondo della professione (XBRL può essere assimilato, infatti, a una sorta di mp3 della contabilità), vogliamo qui accennare a tre casi particolari.

A) Il mondo bancario

Gli enti creditizi sono soliti chiedere periodicamente, quantomeno per rinnovare gli affidamenti, dati economico-finanziari sulle imprese clienti: ciò allo scopo di monitorare, anche mediante l'introduzione di sistemi esperti di valutazione, il merito creditizio.

Il flusso di tali informazioni ha assunto – prima per le regole di Basilea 2, quindi in conseguenza della crisi finanziaria e ora per l'evoluzione delle normative sulla vigilanza – un'intensità e un ruolo considerevole, soprattutto in termini d'impatto (costi e tempi) sulle PMI e i loro consulenti. Il legame fra i requisiti patrimoniali delle banche e la rischiosità dei loro impieghi impone, infatti, efficaci sistemi di rating fondati su una valutazione più approfondita del merito creditizio, legata non tanto alle tradizionali garanzie reali o personali quanto all'apprezzamento dell'evoluzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria aziendale. L'impiego di XBRL potrebbe allora permettere una rapida acquisizione, a costi zero e priva di errori, e un facile trattamento delle informazioni necessarie (ad esempio: bilanci periodici, budget, elenchi clienti) semplificando così il rapporto fra banca ed impresa.

Molti dei dati necessari potrebbero essere acquisiti, inoltre, direttamente da banche dati pubbliche – in particolare, per i dati derivanti dai rendiconti annuali, dal Registro delle Imprese – in modo da ridurre i tempi e i costi a carico degli operatori nonché, fatto ancor più significativo, applicare migliori modelli di analisi e benchmarking (estendibili, peraltro, dal campione all'universo della popolazione). XBRL Italia ha attivato uno specifico tavolo di lavoro chiamato a supportare l'impiego del linguaggio informatico nella cosiddetta "pratica di fido elettronica".

B) L'amministrazione finanziaria

Un sistema tributario fondato sulla fiscalità di massa, dove il contribuente (nel nostro caso l'impresa) non si limita a versare l'imposta bensì si occupa anche della sua liquidazione, impone un enorme flusso di dati economico-finanziari: in primo luogo le dichiarazioni delle informazioni necessarie a determinare il tributo (pensiamo al modello Unico); quindi il loro riscontro attraverso gli eventuali controlli (pensiamo ai controlli formali e sostanziali di natura contabile).

Il ricorso ad un unico sistema di codifica e scambio dei dati, estendibile fra l'altro anche agli stessi modelli dichiarativi (alcuni sono già in formato XML), renderebbe non solo più efficiente la loro raccolta bensì più efficace e rapido, è questo il nodo gordiano, il contrasto all'evasione. L'Agenzia delle Entrate è stata fra i primi operatori a comprendere l'importanza di XBRL: non ha caso il D.L. n. 223/2006, fonte normativa che ha imposto l'uso di un formato elettronico elaborabile per i bilanci d'esercizio, aveva fra le sue finalità il contrasto all'evasione. L'amministrazione finanziaria è in grado di utilizzare, già oggi, i rendiconti depositati presso il Registro delle Imprese (non è un caso se, a partire dall'Unico 2011, non è più necessario indicare i dati di bilancio): una banca dati fondamentale per sviluppare nuove e più realistiche modalità di analisi e selezione dei contribuenti da verificare.

C) La Pubblica Amministrazione

L'impiego di XBRL nella pubblica amministrazione potrebbe determinare un incremento esponenziale dell'efficacia ed efficienza dei processi che coinvolgono dati economico-finanziari.

Un primo filone riguarda le attività caratterizzate dall'utilizzo dei bilanci d'esercizio delle aziende nazionali: pensiamo, in particolare, al Registro delle Imprese, inteso come banca dati dell'economia italiana. Presso i server di InfoCamere, la società che offre i servizi informatici al mondo camerale, si è formato un enorme database economico-finanziario relativo alle società di capitali (circa 900.000 rendiconti l'anno): una fotografia elaborabile, aggiornata ed a costo zero dell'economia italiana a disposizione sia degli organi di governo che – attraverso i centri studi delle C.C.I.A.A. (che possono già "navigare" in tale archivio attraverso il software in.Balance), le Università o i redistributori di informazioni commerciali – degli stessi operatori economici. La possibilità comprendere meglio la dinamica congiunturale, dal macro al micro, dal nazionale al locale, con ritardo di mesi e non anni, consentirà scelte più razionali e consapevoli.

La seconda possibilità è interna alla stessa pubblica amministrazione. L'utilizzo di XBRL, quale strumento di codifica e scambio dei dati economico-finanziari degli innumerevoli enti di cui è composta, potrà migliorare la consapevolezza e il controllo della spesa pubblica, fattore cruciale in un periodo caratterizzato dalla vitale necessità di una rapida riduzione dello stock di debito pubblico.

N.B.: I file html con la visualizzazione, attraverso le istanze demo, degli schemi di stato patrimoniale e conto economico codificati nella Tassonomia Principi Contabili Italiani versione 1.10.

Cosa cambia nel 2015

La tassonomia Xbrl, dopo anni di sperimentazioni, è giunta al suo completamento. In tal senso si avrà dal 2015 la codifica integrale del bilancio di esercizio compresa la nota integrativa. E' questa l'ultima novità che dovrà essere applicata a decorrere dal **3 marzo 2015**. La fattispecie dovrà essere applicata dalle società di capitali italiane **non quotate** e quindi con l'esclusione delle società che applicano i principi contabili internazionali.

I bilanci di esercizio chiusi al **31 dicembre 2014** depositati a partire dal 3 marzo 2015 dovranno essere codificati in Xbrl mentre i bilanci depositati prima di tale data, compresi i bilanci dei consorzi, potranno presentare ancora la Nota Integrativa in formato PDF/A.

Il comunicato del Consiglio Direttivo dell'Associazione Xbrl Italia del 16 febbraio 2015 spiega che l'allocuzione "*depositati entro il 3 marzo 2015*" del comunicato MISE pubblicato in G.U del 19 dicembre 2014, **si intende come data di approvazione del bilancio e non di effettivo deposito al registro delle IMPRESE.**

Pertanto devono adottare la codifica integrale del bilancio (compresa la nota integrativa) **le società di capitali italiane non quotate che approvano il bilancio dopo il 3 marzo 2015.**

Particolarità della codifica della Nota Integrativa

1. la codifica riguarda solo le informazioni previste dal codice civile (le informazioni specifiche richieste dai principi contabili nazionali verranno integrate successivamente);
2. l'illustrazione dei dettagli della nota integrativa non segue la numerazione proposta dagli artt. [2427](#) e [2427 bis](#) del codice civile;
3. possibilità di inserire una sola volta i dati comuni nelle tre parti di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa);
4. le tabelle sono standardizzate; qualora risultassero insufficienti il redattore avrà la possibilità di inserire una propria tabella nel campo testuale;
5. velocizzazione del caricamento dei dati attraverso il trasferimento automatico delle informazioni all'interno del documento;
6. tabelle previste per il bilancio ordinario nr. 53;
7. tabelle previste per il bilancio in forma semplificata nr. 24.

Riferimenti Normativi:

[D.P.C.M. 10 dicembre 2008, n. 35442](#)

[Art. 37, comma 21-bis, D.L. 4 luglio 2006, n. 223](#)

Riferimenti Prassi:

[Assonime, Circolare 19 febbraio 2010, n. 5](#)

MISE, Comunicato G.U.19 dicembre 2014

Consiglio direttivo, Associazione Xbrl, Comunicato 15 febbraio 2015